
Perù: morto il fondatore di Sendero Luminoso, Abimael Guzmán. Mons. Castillo (Lima), “chiediamo a Dio giustizia ma tutto resti nelle mani della sua misericordia”

È morto sabato scorso, all'età di 86 anni, Abimael Guzmán, fondatore del gruppo terrorista maoista Sendero Luminoso, che a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso ha insanguinato il Perù. La morte, per l'aggravarsi di una pregressa patologia, è avvenuta nelle strutture sanitarie del carcere di massima sicurezza della Base navale di Callao, nei pressi di Lima. “È morto il terrorista Abimael Guzman, responsabile della perdita di innumerevoli vite dei nostri compatrioti. La nostra posizione di condanna del terrorismo è ferma e incrollabile. Solo in democrazia costruiremo un Perù di giustizia e sviluppo per il nostro popolo”, ha commentato il presidente Pedro Castillo su Twitter.

Falleció el cabecilla terrorista Abimael Guzmán, responsable de la pérdida de incontables vidas de nuestros compatriotas. Nuestra posición de condena al terrorismo es firme e indeclinable. Solo en democracia construiremos un Perú de justicia y desarrollo para nuestro pueblo.

— Pedro Castillo Terrones (@PedroCastilloTe) [September 11, 2021](#)

Parole attese, dopo che alcuni esponenti del suo partito “Perù Libre”, e del suo Governo di sinistra sono stati accostati proprio all'esperienza di Sendero Luminoso. L'accusa, in questi ultimi giorni, ha riguardato soprattutto il ministro del Lavoro, Iber Maraví. La notizia della morte di Guzmán ha suscitato vasta eco in tutto il Paese e anche a livello ecclesiale. L'arcivescovo di Lima, mons. Carlos Castillo, ha dichiarato all'emittente Rpp: “Loro mettevano le armi e noi mettevamo i morti. E ora che è morto chiediamo a Dio giustizia ma che tutto resti nelle mani della sua misericordia perché Dio è amore”. E ha poi aggiunto: “È stato causa di gravi danni. Proviamo tutti una sorta di disagio nel pensare che una persona abbia fatto così tanto male. Tuttavia, come sempre accade con le persone che hanno sbagliato nella storia e, così seriamente, diciamo che l'ultima parola spetta al Signore”.

